➤ Gesù, il profeta che non deve morire

➤ *Gesù annunciatore di Muhammad*

Infine Gesù è profeta anche perché è *l'ultimo annunciatore del "sigillo dei profeti"*, Muhammad. Il ruolo di Gesù nei confronti di Muhammad è simile a quello di Giovanni il Battista nei confronti di Gesù. I musulmani ritengono infatti che le chiare allusioni che Gesù avrebbe fatto nel corso della sua predicazione alla venuta di Muhammad sarebbero state **falsificate dai cristiani**, sia nel senso che sarebbero state eliminate dal Vangelo scritto, sia nel senso che sarebbero state interpretate in modo erroneo. Per esempio, quando Gesù nel Vangelo di Giovanni (14, 16) annuncia un altro Consolatore, i cristiani riferiscono questo annuncio alla missione dello Spirito Santo, mentre per i musulmani è una profezia dell'avvento di Muhammad.

➤ *La morte di Gesù*

Essi [gli Ebrei] né lo uccisero né lo crocifissero, bensì qualcuno fu reso ai loro occhi simile a Lui – e in verità coloro la cui opinione è divergente a questo proposito son certo in dubbio né hanno di questo scienza alcuna, bensì seguono una congettura che, per certo, essi non lo uccisero – ma Dio lo innalzò a sé e Dio è potente e saggio.

In questi versetti coranici (IV, 157-158), assai significativi per comprendere la visione religiosa islamica, viene affermata una concezione della morte di Gesù che, di

primo acchito, potrebbe apparire assai bizzarra.

Vi si sostiene che Gesù **non sarebbe stato crocifisso**, non sarebbe stato ammazzato dai suoi avversari, i quali piuttosto si sarebbero ingannati prendendo al suo posto un sosia. Gesù da parte sua sarebbe stato innalzato al cielo direttamente, senza quindi conoscere la morte. Ovviamente tutto ciò sarebbe frutto dell'opera saggia e potente di Allah. Abituati da secoli a pensare la morte in croce di Gesù come l'evento decisivo della redenzione, noi europei potremmo rimanere un po' sconcertati nello scoprire che il *Corano* invece nega addirittura la storicità dell'evento.

Perché questa negazione? La risposta a questa domanda chiama in causa tutta una visione religiosa: nella concezione islamica **il profeta di Allah non può non avere successo**. L'insuccesso del profeta equivarrebbe all'insuccesso di Allah stesso che quindi si dimostrerebbe incapace di portare a termine il suo progetto (e dove andrebbe a finire la sua onnipotenza)? Proprio perché Gesù è veramente profeta e inviato di Allah **non può essere morto in croce**, non può cioè essere stato vittima dei disegni dei malvagi.

Inserita in quest'ottica la tesi del sosia acquista una sua logica. Anzi, in un certo senso, non potrebbe apparire quasi più logica della tesi cristiana della morte ignominiosa non solo di un profeta ma addirittura del Figlio unigenito di Dio?